



ROMANZI D'ESTATE

Il calvario di Marghe tra malasanità e lotta della famiglia per arrivare alla verità

di LUISA LONGOBUCCO

QUALCUNO aveva giocato alla roulette russa con la vita di Marghe, una donna di 37 anni che dopo aver insistentemente desiderato un figlio si accorge finalmente di essere in gravidanza. Al momento delle doglie qualcosa va storto: lei entra in coma e poi in stato vegetativo permanente. Per la sua famiglia comincia un calvario di dolore e di lotta contro mistificazioni, storture e sotterfugi di chi vorrebbe insabbiare verità e responsabilità. Questa la storia di *Le rose di Marghe* di Viviana Verbaro (Edito da Rubbettino, pagine 222, prezzo 16 euro).

Da dove nasce l'idea di scrivere "La storia di Marghe"?

«È una storia di denuncia sociale. Racconta la vicenda di una donna che, a causa delle negligenze della malasanità, dopo il parto entra in coma e poi finisce in stato vegetativo permanente».

Come ne viene a conoscenza?

«Sono una giornalista e durante il mio lavoro mi sono imbattuta in questa storia, che mi ha colpito in maniera particolare: è stato come prendere un pugno in piena faccia, tanto da lasciarmi stordita. E dire che di cronaca ne ho masticata parecchia! Allora ho deciso di scegliere la forma del romanzo per raccontare, scartando l'inchiesta che mi avrebbe stretto nelle regole giornalistiche e nell'aderenza alla realtà».



Viviana Verbaro e la copertina del suo libro



Quindi è una storia vera?

«Il libro prende spunto da un fatto realmente accaduto, ma tutto ciò che ruota intorno alla vicenda è frutto della mia fantasia a partire dai personaggi, che non sono reali, interpretano una parte utile al racconto, alle vicende giudiziarie. Anche la scelta stilistica di non ambientare il romanzo in luogo specifico e di sviluppare la storia in luoghi che non esistono risponde sempre a un pro-

getto di universalità. È collocata in un Mezzogiorno reale e immaginario nello stesso tempo, nel quale qualsiasi paese del Sud si può rispecchiare. Il senso non è puntare il dito contro una regione, oppure un medico, o magari un ospedale, ma contro un sistema. È la denuncia contro una malasanità che sta mettendo le persone in grave difficoltà. Io racconto quello che non deve accadere. La medicina non è una scienza

esatta, l'errore medico dobbiamo considerarlo, ma la disattenzione non è accettabile. Questa storia è stata particolarmente grave, perché una donna dopo aver tanto desiderato un bambino, nel giorno in cui mette al mondo suo figlio non ha il diritto di abbracciarlo neanche una volta».

Cosa vorrebbe ottenere con questo libro?

«Lo scopo è sensibilizzare a pretendere una tutela maggiore per la salute, un diritto costituzionalmente garantito, che si scontra contro la realtà. La verità è che la sanità oggi è in crisi profonda. I due settori cardine della società sono la salute e la scuola, ma non sono presi nella giusta considerazione a livello di risorse».

Chi è Marghe?

«Marghe è una vittima, un simbolo che può racchiudere dieci, cento, mille Marghe e che, con la sua forza ed esempio, ci può spingere a combattere per difendere il nostro diritto alla salute».

